

Potenzialità del non profit nel Mezzogiorno grazie alla ricerca scientifica sanitaria

Ricerca e non profit, alleanza vincente

a cura di Studi e Ricerche per il Mezzogiorno

Per l'associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno, il non profit costituisce un ponte fondamentale tra il sistema di mercato e quello pubblico anche nell'ambito della ricerca sanitaria. Un'azione complementare e collaborativa può creare nuove opportunità di successo e di crescita nazionale e locale. Il punto sui finanziamenti e l'organizzazione dei 43 Istituti di ricovero e cura a carattere Scientifico (Irccs) presenti in Italia.

L'associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (soci fondatori e ordinari: Intesa Sanpaolo, Banco di Napoli, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, Imi Investimenti, Istituto Banco di Napoli - Fondazione, Banca di Credito Sardo) ha realizzato lo studio dal titolo "Non profit e ricerca sanitaria" allo scopo di analizzare il significato e il peso effettivo che il non profit assume nel mondo della ricerca sanitaria, in Italia e soprattutto nel Mezzogiorno, nonché il rapporto relazionale e contrattuale che le organizzazioni non profit instaurano con gli attori pubblici e privati della ricerca.

A tal proposito lo studio indaga le caratteristiche organizzative e operative dei principali attori (pubblici, non profit e for profit) e le relazioni che il non profit sviluppa con gli altri protagonisti del settore.

La ricerca si è avvalsa di un *advisory board* composto da: Ministero della Salute, Cnr, Università Bocconi, Ceinge-Biotecnologie Avanzate, Irccs Oasi di Troina, Fiaso, Seconda Università di Napoli. Con un set di interviste a 40 protagonisti del settore.

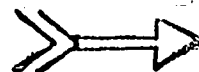
Dalla ricerca emerge che per il Mezzogiorno vi è innanzitutto la necessità di affermare il ruolo del non profit nella ricerca sanitaria, non solo in termini di intermediazione di fondi, ma anche in termini di *spin off* di strutture di ricerca che possano collaborare in rete con altre istituzioni scientifiche. In effetti, le imprese sociali non profit potrebbero, per la loro formula imprenditoriale, ridurre la debolezza della ricerca scientifica sanitaria creando così delle opportunità di sviluppo se gestite con modelli di partecipazione e relazione con il tessuto sociale del territorio.

Un aspetto particolare della ricerca ha riguardato l'analisi degli Irccs - Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico - per il ruolo importante che ri-

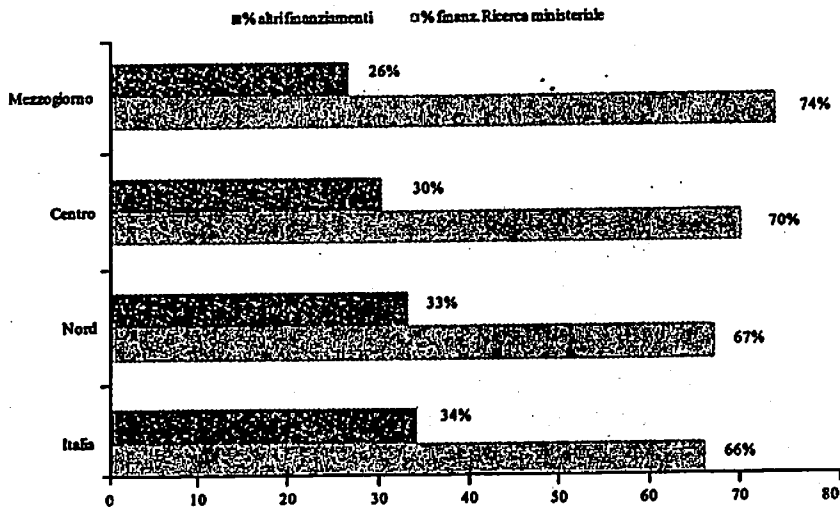
vestono. Questi nascono circa cinquanta anni fa per essere motori di ricerca dipendenti dal Ministero della

La ricerca ha bisogno di attori disinteressati al profitto

Sanità volti alla soddisfazione del fabbisogno conoscitivo e



FINANZIAMENTO MINISTERIALE ED EXTRAMINISTERIALE A CONFRONTO PER AREE GEOGRAFICHE



Fonte: elaborazione SRM su dati del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali/Cergas

operativo e degli obiettivi di salute del Servizio sanitario nazionale. Pertanto, uno degli obiettivi del lavoro è stato quello di approfondire, a livello nazionale e meridionale, tale categoria di attori ed in particolare le loro caratteristiche organizzative, operative, finanziarie e territoriali nonché il sistema di interazione sviluppato con gli altri attori coinvolti nella filiera della ricerca sanitaria. Gli Irccs presenti sul territorio nazionale sono 43 e si distribuiscono in 13 Regioni. La Lombardia e il Lazio presentano la più alta concentrazione, con rispettivamente 13 e 8 istituti, mentre, le restanti Regioni (con l'eccezione della Puglia), hanno uno o due istituti. In riferimento alla natura giuridica, quella privata sembra prevale-

re. In realtà incide molto la Lombardia che su 17 istituti, ben 13 sono di natura privata. Invece operano come fondazione 14 Irccs, 9 dei quali appartengono alla Lombardia. Caratteristica è anche la situazione della Campania che presenta 2 Irccs, entrambi fondazioni. L'attività di ricerca svolta dagli Irccs trova una copertura finanziaria nelle fonti pubbliche (Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, da altri enti pubblici) e in quelle private (fondazioni, istituzioni private). Tra le principali fonti di finanziamento ritroviamo quelle ministeriali. I finanziamenti provenienti

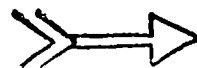
da altri enti pubblici e da quelli privati, rappresentano circa il 34% del finanziamento totale per la ricerca corrente e finalizzata. Rispetto alle ripartizioni geografiche (si veda la tabella), il Mezzogiorno presenta una maggiore dipendenza dalle fonti ministeriali.

Dal punto di vista geografico, il finanziamento per la ricerca si concentra principalmente al

Nord, e questo vale soprattutto per la ricerca corrente sia per la distribuzione territoriale degli Irccs

e sia per le modalità secondo le quali vengono distribuite le risorse per tale tipologia di ricerca.

Il non profit può garantire più trasparenza di gestione



In particolare, nel 2007, l'80% del finanziamento per la ricerca corrente viene allocato al Nord, il 17% al Centro ed il 9% al Sud. Della voce "altri finanziamenti" rilevante è anche la forte concentrazione di stanziamenti da parte di altri enti pubblici e di fondazioni nel Nord Italia (85%), anche se tale voce incide di meno sul totale del finanziamento.

Secondo la ricerca, per quanto riguarda la Campania e altre Regioni meridionali, per consolidare la presenza del non profit nel mondo della ricerca sanitaria e sviluppare la sua relazione con gli altri attori nell'ottica di una concorrenza collaborativa occorrerebbero i

seguenti interventi sviluppati poi nella ricerca:

- *intervento pubblico*: sarebbe necessario puntare molto sull'efficienza ed efficacia del Ssn, poiché, così facendo si eleverebbe il rapporto con il non profit. In tal senso andrebbe scoraggiata la prassi di utilizzare, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, il non profit unicamente con l'obiettivo di minimizzare i costi dei servizi; giacché minimizzare i costi sembrerebbe un'idea buona ma spesso pregiudicherebbe la qualità dei servizi erogati;
- *intervento privato non profit*: da parte sua, il Terzo Settore dovrebbe strutturar-

si meglio, garantire una maggiore professionalità e dotarsi di un buon grado di autonomia finanziaria per rendere più flessibile ed indipendente l'organizzazione interna (per esempio, sviluppando maggiormente le tecniche di *fund raising*). Sarebbe necessario poi far crescere l'idea di un Terzo Settore più aperto alle collaborazioni con terzi;

- *intervento for profit*: bisognerebbe migliorare l'impostazione culturale relativa alla managerialità del *profit*, e ricredersi sull'importanza degli investimenti in R&S e dello sviluppo di una partnership con gli altri attori. ■